

*Una passeggiata all'insegna del meraviglioso e dell'appagante*

## Dall'Abbazia di San Pietro in Lamosa alla Riserva naturale delle Torbiere

**V**ogliamo proporvi un invito a una passeggiata, o escursione, di circa mezza giornata nelle vicinanze di una riserva naturale di particolare fascino e di un monastero cistercense di mille anni fa, visitabile gratuitamente. Siamo sul lago d'Iseo, per l'esattezza a Provaglio d'Iseo. E la prima visita che vi proponiamo è all'Abbazia di San Pietro in Lamosa, dalla quale si può raggiungere un chiostro e la Disciplina di Santa Maria Maddalena, dove un tempo si svolgevano le riunioni dei disciplini della Valcamonica. La chiesa romanica è decorata da pitture stratificate nel tempo e i pilastri e le pareti sono parzialmente coperti di affreschi in buono sta-

**di Francesca Gardenato**

to, restaurati in varie fasi. Ciò che affascina il visitatore è la posizione dominante a occidente del paese sulla distesa delle Torbiere, note anche come "lame", da cui chiaramente deriva l'appellativo della chiesa "in Lamosa".

La storia ci ricorda che furono i fratelli Ambrogio e Oprando, di provenienza Longobarda, nel dicembre del 1083 a donare al monastero benedettino di Cluny una chiesetta con tutti i beni a suffragio delle loro anime. Dodici anni dopo sorse l'adiacente monastero che, nel 1147, divenne priorato cluniacense. La chiesetta fu ampliata nei secoli successivi, come dimostrano le diverse murature esterne.

Da notare è la lapide scritta in latino che ricorda il passaggio della chiesa, nel 1536, ai canonici regolari di San Salvatore che officiavano a San Giovanni in Brescia. Oggi il complesso religioso è costituito dalla navata centrale (ampliata all'incirca a metà del XVI secolo), da quella laterale a nord con quattro cappelle e dall'imponente campanile. A sud della chiesa trovate l'elegante chiostro bianco. La navata maggiore termina con un coro ad abside fiancheggiato da due altari barocchi insediati in due absidiole. In parte, sono stati recuperati nel tempo gli affreschi che ornano la chiesa, alcuni dei quali rivelano le influenze del Gamba, del Foppa e del Romanino.

Alla fine del Settecento il monastero



fu acquistato dalla nobile famiglia Bergomi-Bonini, che vi aggiunse un'ala residenziale e vi stabilì la propria dimora. Nel 1983 l'antica chiesa e la cappella furono donate alla parrocchia. E, dopo aver provveduto al risanamento del tetto, è nata l'associazione "Amici di San Pietro", che si è già impegnata a restaurare e valorizzare il monastero, e poi la Fondazione culturale San Pietro in Lamosa Onlus per salvaguardare il complesso architettonico quale prezioso bene storico-artistico del territorio, e renderlo un centro vivo di servizi culturali e religiosi del territorio. La Fondazione promuove varie iniziative culturali ed è contattabile al numero 030 9823617 o per email scrivendo a: [info@sanpietroinlamosa.org](mailto:info@sanpietroinlamosa.org).

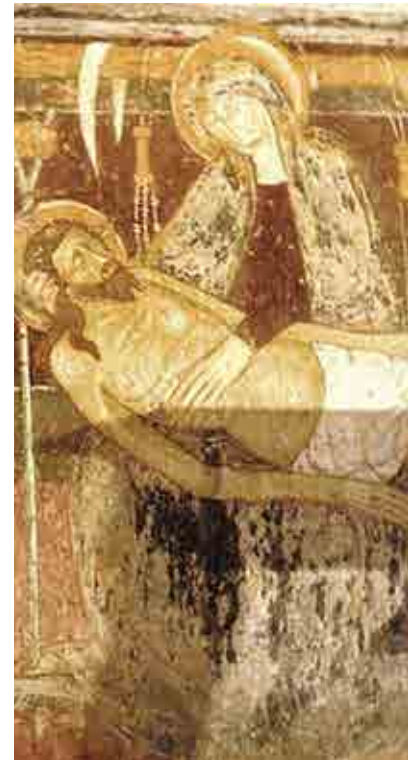
L'abbazia è ancora oggi un luogo di quiete capace di effondere una singolare pace interiore. Uscendo dalla chiesetta, provate a sollevare lo sguardo e sarete sovrastati da un monte con in cima una grande croce bianca che si staglia nel cielo blu. Da qui potrete ammirare anche le Torbiere, uno spettacolo naturale definito "zona umida di importanza internazionale" e istituito dalla Regione Lombardia.

Quest'area naturale ha avuto origine dall'attività di estrazione della "torba", un deposito composto da resti vegetali impregnati di acqua,



e si colloca esattamente a sud della sponda meridionale del lago d'Iseo. È la zona umida più importante per estensione e significato ecologico della nostra provincia, con un ecosistema unico quanto delicato. I percorsi di visita proposti sono sostanzialmente tre e l'itinerario classico inizia e finisce proprio dall'Abbazia di San Pietro in Lamosa.

Una grande e interessante varietà di uccelli abita questo posto e qui nidifica ogni anno. Le passerelle di legno che percorrono alcuni degli specchi d'acqua più vicini alla riva consentono di osservare i volatili senza disturbarli, di fare il cosiddetto "bird watching" stando quasi nascosti tra gli alti canneti e la fitta vegetazione palustre. È proprio il caso di dire che qui la natura incontrastata e le acque delle Tor-





biere, tra canneti e ninfee, accolgono vari pesci di lago come carpe, tinche, lucci e anguille.

La Riserva Naturale delle Torbiere del Sebino è visitabile pagando un ticket giornaliero di un euro, ogni giorno dell'anno, festivi compresi, dall'alba al tramonto. Un modo diverso di apprezzarla è percorrere in bici o a piedi la ciclabile che circonda il parco, costeggiando i comuni di Provaglio e Corte Franca. Le Torbiere si possono raggiungere da Brescia con la linea ferroviaria Brescia-Iseo-Edolo scendendo alla stazione di Provaglio d'Iseo-Timoline.

### **I tre percorsi delle Torbiere**

#### ***Percorso Sud***

Partendo dal Monastero di San Pietro in Lamosa si scende lungo la strada sterrata che si trova tra la chiesa e la strada statale per Iseo. Seguendo

i cartelli si attraversano zone con campi coltivati, e tratti di bosco da cui a un certo punto è possibile scorgere i primi specchi d'acqua (di particolare interesse la terrazza panoramica per birdwatching). Percorrendo il sentiero si giunge quindi al "Percorso Sud"; in seguito si costeggiano dapprima alcune vasche dove è consentita la pesca (le più profonde, fino a 15 metri, ottenute dall'estrazione di argilla nel secolo scorso), poi una zona con campi coltivati e prati incolti, un'area boschiva e infine un'altra zona con camminamenti di legno sospesi sull'acqua, l'ultimo tratto prima di attraversare la ferrovia e ritornare al monastero.

#### ***Percorso Centrale***

È ritenuto il più suggestivo dei tre, in quanto si snoda direttamente nel

cuore della riserva, attraverso passerelle in legno che collegano le diverse lingue di terra tra le vasche.

#### ***Percorso Nord***

Partendo dal Centro Visite, il "Percorso Nord" si snoda per una parte al confine tra Lama e Lametta, in prossimità della strada provinciale, schermata da filari di alberi e vegetazione autoctona, e per il resto del percorso tra zone di bosco igrofilo e i vigneti della Franciacorta. Di particolare interesse la torretta di avvistamento per il birdwatching, raggiungibile in pochi minuti a piedi dal Centro Visite, da dove si può ammirare buona parte delle vasche e godere del panorama immersi nel silenzio.

Info: 030 9823141 - [www.torbieresebino.it](http://www.torbieresebino.it)

**Francesca Gardenato**  
Giornalista freelance

